

Verbale Seduta congiunta Consiglio pastorale parrocchiale e Consiglio degli affari economici

Il presente verbale è stato redatto dalla Segretaria del CPP e lo si invia a tutti i membri, anche a quelli del CPAE per segnalare eventuali correzioni prima della sua redazione definitiva.

Il giorno 22 settembre 2020 alle ore 21.15 si sono riuniti il **Consiglio pastorale parrocchiale** e il **Consiglio parrocchiale degli affari economici** in seduta congiunta presso la chiesa delle Anime Sante con il seguente **ordine del giorno**:

1. Meditazione sul tema "A che cosa "serve" la vita di una Comunità Parrocchiale in tempo di pandemia".
2. Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori in Parrocchia, al Ricreatorio San Giorgio, nelle Associazioni nel contesto della pandemia in atto.
3. Linee guida per la Catechesi in Italia in tempo di Covid: applicabilità nella nostra situazione.
4. Presentazione da parte del CPAE del Bilancio consuntivo 2019: discussione e approvazione.
5. Progetto di avvio dell'Anno Pastorale 2020-2021: l'Assemblea dei racconti.

Presenti: Don Mario Lusek, Marco Di Marco, Francesca Matricardi, Ada Rocchetti, Katia Pranzetti, Giovanna Belmontesi, Maruska Stortini, Roberto Marabini, Giovanni Ferroni, Suor Ausilia, Antonio Giancola, Daniela Pinto, Susanna Giacomozzi, Franca Casali, Alberto Gallucci, Edoardo Leoni, Simone Bordoni, Luca Cocciarini.

Assenti: Giuliano Cannella, Maria Adelaide Colombo, Caterina Malvatani (che ha comunicato di essere fuori sede quindi impossibilitata).

1. Don Mario, che presiede la seduta, introduce il punto 1 dell'ordine del giorno con una provocazione rivolta ai consiglieri «**cosa facciamo quest'anno?**» Questa domanda suscita nei presenti altri interrogativi: ci sono operatori a sufficienza per organizzare le attività catechistiche? Abbiamo gli spazi necessari? Si possono usare le chiese per fare attività con i ragazzi? Come manteniamo le relazioni in caso di nuovo lockdown?

Il parroco prende spunto da questi quesiti per una **riflessione introduttiva**: «solitamente all'inizio di un nuovo anno pastorale si riprendono le cose dell'anno appena trascorso e si ripetono senza ricordare ciò che non aveva funzionato. A maggio si analizzano le criticità ma a settembre si dimenticano le polemiche e si ricomincia "**perché si è sempre fatto così**". Durante il periodo del lockdown spesso mi trovavo da solo in chiesa e mi chiedevo: perché sono qui? Forse perché non posso fare altro? Forse per abitudine? Per senso di responsabilità? Oppure sono qui per farmi del male? La Chiesa era stata classificata come un servizio non indispensabile e noi preti avevamo perso la nostra funzione. Tutto ciò ha determinato in molti di noi un'ansia da spogliazione di ruolo. Abbiamo sperimentato la marginalità dal momento che la parrocchia era scomparsa perché non essenziale. Questo ci ha fatto capire che non servivamo perché siamo in-utili cioè non finalizzati ad un guadagno. Nel nostro non servire però c'è qualcosa di essenziale che è la gratuità. L'esperienza cristiana non è nell'ordine dell'utile, ma dell'inutile, del non necessario. Davanti a noi ora abbiamo un tempo che dobbiamo vivere in modo nuovo. L'esperienza cristiana ha qualcosa da offrire nell'ordine del dono, della

gratuità, del servizio e uno spazio di libertà, di respiro, di incontro gratuito e gioioso. Per tutto il resto c'è chi è molto più utile di noi e lo abbiamo riconosciuto».

2. Don Mario illustra ai presenti il fascicolo **“Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori (aggiornato al 1 settembre 2020)”** formulate tenendo conto dei Protocolli per la ripresa delle scuole. Tali indicazioni sono destinate alle attività educative con minori in qualsiasi modo denominate. Il parroco sottolinea che quest'anno per quanto riguarda l'iniziazione cristiana chi parteciperà alle attività formative dell'Azione Cattolica e dell'Agesci non dovrà iscriversi al catechismo.

Non saranno inoltre previsti degli incontri comunitari con il parroco per tutti i partecipanti ai percorsi di iniziazione cristiana. Sarà il parroco ad andare ad incontrare singolarmente i diversi gruppi.

Si dà lettura dei punti salienti delle Linee orientative e si sottolinea che per garantire il rispetto della normativa vigente sarà necessario:

- organizzare gli spazi (si potranno usare le chiese, il Ricreatorio San Giorgio, Casa Betania, la casa parrocchiale ed eventualmente le case private di chi metterà a disposizione la propria abitazione);
- prevedere una cartellonistica sintetica da esporre nei luoghi dedicati alle attività educative
- provvedere ad informare opportunamente le famiglie attraverso dei moduli predisposti dalla parrocchia o da chi (A.C. e Agesci) organizza percorsi formativi per minori.

Don Mario illustra il **modulo utilizzabile per l'iscrizione di minori alla catechesi** composto da:

- ➔ Scheda adesione ai percorsi parrocchiali di Catechesi per bambini e ragazzi;
- ➔ Informativa privacy
- ➔ Informazioni particolari riguardanti il minore

Viene poi presentato il **“Patto di Corresponsabilità”** tra la Parrocchia e le famiglie dei minori circa le misure di prevenzione del COVID-19.

3. Una volta esaminate le questioni tecniche, il parroco presenta il documento **“Ripartiamo insieme. Linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid”** con cui l'Ufficio Catechistico Nazionale vuole avviare un processo di rinnovamento della catechesi. Si tratta di una foto della catechesi italiana scattata dal basso in quanto questo documento è stato elaborato da chi opera sul campo.

Viene data lettura dei punti salienti delle linee guida sottolineando i quattro punti centrali su cui porre l'attenzione:

- L'ascolto. È necessario ascoltare le istanze che vengono dal basso. Non si può pensare di avere già delle risposte pronte.
- La narrazione. Chi si sente ascoltato poi racconta se stesso. La catechesi deve essere finalizzata all'annuncio e non ai sacramenti.
- La comunità. Non vanno dimenticate le associazioni e i movimenti. Fare comunità vuol dire dare slancio alle relazioni.
- La creatività. È necessario inventare cose nuove in spazi nuovi.

Don Mario illustra poi le cinque trasformazioni pastorali di una catechesi dal volto rinnovato:

1. Calma sapiente. Il tempo che stiamo vivendo non ci consente di fare programmi dettagliati. Dedichiamo un tempo disteso alla formazione, all'ascolto e a processi decisionali che coinvolgano l'intera comunità.
2. Ritmi e risorse reali. La missione evangelizzatrice delle famiglie si è rivelata delicata e fondamentale durante il lockdown. Dobbiamo quindi partire dai loro ritmi e dalle loro risorse reali, valorizzando ciò che c'è senza lamentarci per ciò che manca.
3. Cura dei legami. La preponderanza del digitale durante il lockdown e l'influenza che ha esercitato sul modo di comunicare e relazionarsi, ci spinge a riflettere e a formarci ad un uso intelligente e non ingenuo dei media.
4. Immersione nel *kerygma*. Dovremmo reimpostare il calendario catechistico sull'anno liturgico piuttosto che sul calendario scolastico. È infatti nell'anno liturgico che si dispiega il *kerygma*. Nessuno ci vieta ad esempio di iniziare il catechismo con la prima domenica di Avvento.
5. Vissuto personale. Dedicare un tempo all'ascolto e alla narrazione di vita nella formazione del clero, dei catechisti, dei religiosi e dei laici.

Per poter attuare queste trasformazioni è necessario cambiare il nostro modo di fare la catechesi.

Viene illustrato il **questionario inviato dalla diocesi** per il discernimento personale e per il discernimento comunitario.

6. Collegandosi alla quinta trasformazione pastorale necessaria al rinnovamento della catechesi, Don Mario presenta **un'ipotesi di lavoro**, dal titolo "*Assemblea dei racconti*", da realizzare in tre momenti diversi dell'anno pastorale. Lo scopo di questa proposta è raccontarci i momenti inusuali ma importanti che hanno caratterizzato la nostra Comunità nel tempo del lockdown. L'ipotesi è articolata come segue:

- **Primo momento (ottobre):** la pandemia nel vissuto della comunità. Racconti delle esperienze significative vissute da alcuni membri della comunità parrocchiale.
- **Secondo momento (novembre).** Lettura sapienziale e commemorativa delle vittime della pandemia. L'idea sarebbe di mettere in scena una piece teatrale tratta dal testo della Commissione Episcopale per l'Annuncio e la Catechesi "*E' risorto il terzo giorno*" con musiche e cori della Messa da requiem, Dies irae, Victimae Paschali.
- **Terzo momento (Quaresima).** Assemblea delle proposte. Una riflessione su come costruire il futuro.

I consiglieri suggeriscono alcuni luoghi in cui si potrebbero organizzare questi incontri: ex pescheria, palestra, teatro.

7. Giovanna Belmontesi presenta il bilancio consuntivo 2019 precisando che a causa del lockdown non è stato possibile presentarlo a Marzo. Vengono illustrate le varie voci ...

Le entrate ordinarie e straordinarie sono: ...

Le uscite ordinarie e straordinarie sono: ...

Il bilancio viene approvato all'unanimità dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Don Mario, ricordando che il Consiglio pastorale suggerisce le linee economiche della parrocchia, informa che il consiglio affari economici è dovuto intervenire sulle piccole urgenze che hanno richiesto un intervento tempestivo: pavimento sacrestia saltato, campana che rischiava di cadere, ingresso chiesa di San

Giorgio dove sono caduti diversi fregi decorativi manifestando anche la precarietà dei tre portali.. È necessario inoltre intervenire per adeguare le aule catechistiche rendendole più spaziose nel rispetto della normativa per il contenimento del contagio.

La prospettiva è quella di fare una valutazione delle cose urgenti su cui intervenire tempestivamente e di eventuali altre spese da sostenere. Verrà fatta una ricognizione della Casa Parrocchiale e della Chiesa di San Giorgio.

Giovanna Belmontesi ritiene necessario intervenire sulla casa parrocchiale per renderla più accogliente. **Il consuntivo del 2019 viene approvato all'unanimità e sottoposto alla firma del Parroco e dei Segretari dei rispettivi Consigli.**

Prima di chiudere la seduta, don Mario comunica ai consiglieri che verranno contattate le catechiste e le famiglie.

I consiglieri intervengono su alcune questioni:

Alberto Gallucci: «faremo una proposta per quanto riguarda la pastorale per le famiglie?»

Don Mario: «più che alla pastorale per le famiglie si dovrebbe pensare alla pastorale nelle famiglie» e su questo ci attiveremo sicuramente.

Franca Casali: «personalmente sento la mancanza degli incontri di formazione biblica che in questi due anni abbiamo organizzato in Parrocchia»

Don Mario: « Credo che la forma di formazione biblica da favorire sia la lectio divina è una forma di lettura della Bibbia legata all'esperienza. Lo abbiamo sperimentato in questi due anni in Avvento e Quaresima: nel 2019 sotto la guida di don Enrico Brancozzi e quest'anno di don Giordano Trapasso (le lectio di don Giordano sono state divulgate attraverso il sito parrocchiale e la distribuzione dei testi nell'edicola di Catia Pranzetti).

Avrei in mente di proporre in Quaresima una lectio divina sul libro di Tobia dal titolo "Il coraggio di cambiare" che si lega all'invito che la Chiesa ci fa di fare in modo che il post pandemia ci trovi pronti a dei cambiamenti anche strutturali».

Suor Ausilia suggerisce di "fare degli incontri sulla Parola nelle famiglie».

Don Mario: «Proprio all'inizio del mio servizio nell'esate 2018 è stata fatta questa proposta ma nessuno ha dato disponibilità. Ritengo quindi che nella nostra comunità parrocchiale, in questo momento, non ci sia questa esigenza».

Roberto Marabini: «sarebbe possibile assumere un'impresa di pulizie per affiancare chi si occupa in maniera volontaria della pulizia della chiesa? In questo modo si alleggerirebbe il loro lavoro»

Don Mario: «Oltre alle persone che si occupano della pulizia della chiesa e che ovviamente non bastano mai, nei mesi successivi alla riapertura delle chiese gli SCOUT si sono occupati della sanificazione della chiesa dopo ogni messa e della gestione dei flussi e dei posti in maniera discreta, continua ed efficace»

Giovanna Belmontesi: «più che di un'impresa di pulizia abbiamo bisogno di persone che, responsabilmente, si rendano conto delle necessità della nostra parrocchia e diano la loro disponibilità per questo servizio».

Don Mario: «ci sono persone che potremmo coinvolgere. Chiederò personalmente la loro disponibilità».

Alberto: «per quanto riguarda il corso per i fidanzati?»

Don Mario: «dovremo rispettare le stesse regole che ho illustrato per le attività con i minori. Per ora si è iscritta una sola coppia e quest'anno abbiamo in programma due soli matrimoni».

Daniela Pinto: «negli scorsi anni organizzavamo degli incontri di adorazione e preghiera a cui partecipavano circa trenta persone, nella cappella delle Suore di San Gaetano. Quest'anno non sarà più possibile. Possiamo organizzarli nella chiesa di San Giorgio ed aprirli a tutta la comunità parrocchiale?»

Don Mario: «se l'invito sarà rivolto a tutta la comunità parrocchiale poi non potremmo garantire che ci sia spazio sufficiente per tutti. Se solitamente questi incontri vedevano la partecipazione di circa trenta persone, si potrebbero fare nella chiesa delle Anime Sante».

Susanna Giacomozzi: «per quanto riguarda il sito della parrocchia, vi comunico alcuni dati. Durante il lockdown gli accessi settimanali erano intorno a mille. Nel mese di agosto sono molto calati ma ora stanno lentamente risalendo, segnale che la gente è interessata alla vita parrocchiale e vuole vedere se ci sono novità. Secondo me si potrebbe potenziare il servizio delle dirette on line. Potremmo installare una telecamera fissa in chiesa per garantire questo servizio durante i mesi invernali durante i quali probabilmente molte persone non potranno muoversi da casa. Sarebbe necessario dotare la chiesa di San Giorgio di un collegamento internet WIFI».

I consiglieri esprimono consenso sull'eventualità di trasmettere in diretta la messa domenicale e di utilizzare gli strumenti digitali anche per l'ipotesi di lavoro presentata da don Mario (i tre incontri di cui sopra).

La seduta si chiude con la preghiera alle ore 23.45.